

Avvelenamento per funghi.

La famiglia B. è composta di tre persone, cioè padre, madre, Neri e deboli; figlia sui 30 anni, debolissima. Persone civili, povere. Nessun servitore. Nel giorno 31 di ottobre a mezzo giorno desinano. Si desinare è questo: polenta e funghi. Un'ora, due, tre appresso, vengono colti da attossicamento, con maggiore e minore intensità. Maggiore nella figlia. Nessuna turba gastro-enterica; azione del cuore debole, polso debole e lento, debole la ricorrenza palmore; coscienza perduta; il sopore si alterna col delirio vago; nella figlia coma nigile; la sensibilità tattile e dolorosa nulla; convullimenti tonico-clonici, midriasi, parallegia.

Il padre non ebbe che sonnolenza ed abbassamento delle facoltà intellettuali, non vomitò e si riebbe in due ore; la madre si riebbe dopo 4 ore, ebbe vomito; la figlia vomitò i funghi dopo 10 ore dall'ingestione, si riebbe dopo 16 ore come da un sogno, ne susseguì febbre.

Quali funghi? quale veleno?

I residui dei funghi non cotti stanno nella cassetta maggiore; i funghi vomitati nella minore.

Chiedo una risposta dalla sapienza e cortesia della S. N.

Ottenuta la quale, farò una comunicazione.

Occorrendo spesa, sarà soddisfatta. Il frattanto ringrazio

Le November.

Dottor Carlo Minelli
medico dell'ospedale di Asolo